

E da poi, inteso questo, quelli di Rimano e di Faenza mandono fuora i loro governadori a nome di la Chiesa, dicendo volersi governar loro. *Tamen* star sotto la Chiesa.

174 *A dì 28, la matina, fo letere dil provedador Griti, date a Varola Gisa, a dì 27.* Come el signor Prospero era passato con le gente per far spale a le gente dil marchese di Peschara che andoe per far voltar Zenoa, et par il ducha di Milan era venuto a Pavia, nè de li era partito. *Item*, si dice a Napoli esser gionti 12 galioni con zente di Spagna, venuti per andar per mar verso Zenoa.

Da Crema, di la morte di Piero di Longena condutier nostro di homeni d' arme 50, qual fu ferito a li zorni passati da inimici, nè ha potuto varir; sichè è morto.

Da poi disnar, per ésser la vizilla di la Sensa, fo grandissima pioza e vento, et per ésser il perdon in chiesa di san Marco, che papa Alexandro III dete perpetuo quando el fu in questa terra, el Doxe con le cerimonie per di soto via andò a vespero in chiesa con li oratori, *videlicet* Papa, Legato, zoè lo episcopo di Puola ch' è Legato dil Colegio di cardinali, Imperador, Franza et Mantoa, perchè quel di Ferara à auto licentia dal suo Ducha, è andato per 8 zorni a Ferara per sue facende, ma più presto per non trovarsi qui al tempo di la Sensa, che vien molli ferarsi, etc. Non vene monsignor di Memoransi per non haver luogo, et però non fo invidato. *Item*, li 6 oratori di Bergamo, quali ebbono luogo di sora di dotori, *immediate* drio li Cai di X. El Doxe era vestito d' oro; portò la spada sier Michiel Barbarigo va Capitanio di le galie di Baruto, vestito di veludo cremexin; fo suo compagno sier Antonio Justinian qu. sier Antonio vestito damaschin cremixin, et altri invidati al pranzo, zoè di officii, come in ultima zà alcuni anni soleva invidar il Serenissimo Principe Loredan defoncto.

Gionse da Ragusi ozi, venuto con uno brigantin da Ragusi manca è zorni 7, et di Andernopoli partì a dì 11 April, sier Zacaria Trivixan qu. sier Nicolò, qu. sier Thomà procurator, stato merchadante a Constantinopoli, andò poco e con una nave. Referisse, come essendo in Pera vene a Constantinopoli e ave modo di farsi rampegar su li muri di l' Arsenal, dove ha visto *propriis oculis* e numerate galie 150 conze e lavorate, che altro non li manchava che butarle in aqua, et assaissime palandarie; et che altre 200 galie levavase a furia in ditto Arsenal, che doveano esser in ordine di brieve. *Item*, che il Signor havia mandato a far

comandamento a trenta milia homeni da remo per il suo paese, quali dovesseno venir a montar sopra l'armada, *videlicet* axapi. Bona parte di quelli ne erano zonti, e tutto lo exercito da terra era in ordine; sichè al tutto questo anno si tien voy tuor impresa. *Unde*, reduto il Colegio di Savii, lo mandono a chiamar, et lo hanno examinato e tenuto più di meza hora, et fato deponer quanto dice et ha referito.

Gionse in questa sera sier Hironimo da cha' da Pexaro venuto Proveditor zeneral di terra ferma, stato sto tempo a Brexa.

In questi giorni veneno in questa terra 6 zentilhomeni merchadanti di le galie di Barbaria, ch'è in Histria in tre lochi separati, et stanno bene *gratia Dei*. E il Provedador sora la Sanità sier Zacaria Valaresso zonse li con gran fortuna e scorse fino in porto di Magnavacha, e passata la fortuna, passò in Histria. Hor ditti zentilhomeni in una barcha venuti con alcuni altri di le galie, fono per ordine di la Signoria mandati a Lazareto nuovo e ivi stano:

Sier Andrea Dolfin di sier Zuane, qu. sier Daniel. Sier Anzolo Alberto, qu. sier Giacomo, di sier Marin. Sier Hironimo Contarini di sier Marco Antonio, qu. sier Alvixe.

Sier Antonio Barbarigo qu. sier Gabriel, qu. sier Antonio.

Sier Zustignan di sier Nicolò, qu. sier Bernardo.

Sier Zuan Morexini qu. sier Antonio, qu. sier Gaudentio.

Sier Antonio Zulian scrivàn di una galla.

Item, hessendo da poi venuta una altra barca con homeni di dite galie, li homeni fono mandati a Lazareto vechio, et la barcha con tutte le robe e vini fo brusata in Canal grando per ordine di Proveditori sora la Sanità e dil Colegio.

In questa matina, per la Signoria, fu terminà a bosoli e balote che sier Vincenzo Belegno, rimase Podestà a Cologna, possi star XL fino el vadi via, atento Cologna è dil sestier di Ossoduro e non sottosazi a la parte *ultimatim* presa. 4, 2.

A dì 29, Zuoba, fo il zorno di la Sensa. Acquietato il tempo di eri, il Serenissimo volse andar in Bucintoro a sposar il mar, secondo il consueto, con le cerimonie. Tamen porta la man infiaata, videlicet la destra è sgonfa apichata con la cendalina a la vesta; sichè non stà bene. Havea vesta di pano d'oro fodrà di varo, con il manto d'oro et il bavaro di